

Appuntamento per una visita specialistica per bambini: ottobre 2002. Due soli medici

Ortopedia, un anno di attesa

di Luigi Caroppo

Ortopedia pediatrica, attività utilissima per seguire lo sviluppo di gambe e braccia dei bambini, ma impossibile goderne al momento necessario. Se un ragazzino di nove anni ha un problema a un ginocchio potrà essere visitato al Cto o al Meyer quando ne avrà dieci. Sì, proprio così, e quando va bene, perché per avere un appuntamento con gli unici due medici specializzati in ortopedia pediatrica che lavorano in strutture pubbliche bisogna aspettare da novembre 2001 ad ottobre 2002, come ha verificato il padre di un bambino.

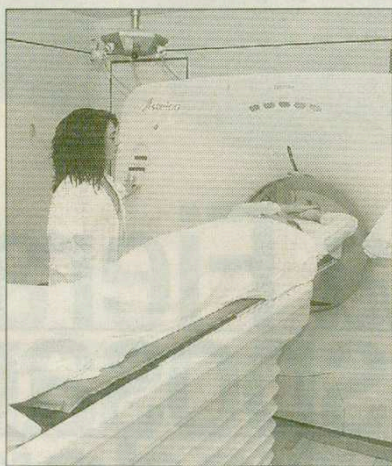
Una crisi di «vocazioni» sta dietro questa situazione che va contro tutte le norme regionali e promesse di buona sanità (visite entro 30-45 giorni dal momento della richiesta, agenda aperta). In tutta Italia gli ortopedici pediatri sono circa 150, in Toscana 3 (uno opera a Prato) di cui appunto i medici che si dividono tra Cto e Meyer: i medici Novembrini e Pagliazzi.

Entrambi tengono aperto il servizio ambulatoriale il lunedì, il martedì, il mercoledì e il venerdì. «Al Meyer vengono visitati circa 50 bambini la settimana, al Cto tra 30 e 40» spiega la di-

«L'offerta di radioterapia è ancora insufficiente»

Ancora polemica sull'offerta di prestazioni di radioterapia messa a disposizione dell'Asl ai malati. Lo spunto arriva dalla risposta dell'assessore regionale Rossi alla interrogazione del capogruppo regionale del Ccd Carraresi in riferimento al caso delle 35 pazienti costrette a rinviare i trattamenti alla casa di cura Santa Chiara a causa dei tetti finanziari imposti dagli accordi. «Il caso è sorto a seguito della

decisione unilaterale della casa di cura — spiega Rossi — di destinare il pafond libero ad altre attività contrariamente alle indicazioni aziendali ed alle necessità dei cittadini. A seguito dell'intervento Asl, i pazienti sono stati sottoposti regolarmente al trattamento nell'ambito del plafond contrattato e senza la necessità di prevedere attività in più rispetto a quella contrattata». Commenta Carraresi: «La risposta dell'assessore è assolutamente insufficiente e con elementi non corrispondenti alla realtà. Il caso è stato risolto solo per la disponibilità della casa di cura. Il problema è che l'Asl non è convenzionata con Careggi che già ha liste di attesa. Perché l'Asl non ha accettato il progetto per la radioterapia offerto da Santa Chiara a prezzi scontati? Tra poco andremo incontro a un'interruzione del servizio perché è stato superato il tetto di copertura».



rezione dell'Azienda ospedaliera.

Ma cosa dire a quel padre? Lui all'inizio di novembre ha chiamato il servizio al Cto. Aveva bisogno di fissa-

re un appuntamento per verificare lo sviluppo della gamba del figlio. Risposta? «Mi hanno detto che l'appuntamento era per l'ottobre del 2002. Credevo di aver capito male: me lo hanno confermato».

Privatamente non va meglio:



Due immagini del Centro traumatologico toscano a Careggi

tre mesi di attesa.

«E' stata aperta l'agenda degli appuntamenti il 6 novembre e adesso siamo già agli appuntamenti del 2003» continuano a giustificare la situazione a Careggi.

Le prospettive: «Anche noi nel breve — concludono

sconsolati a Careggi — non sappiamo cosa fare: per l'anno prosinno avremo più spazi ambulatoriali ed abbiamo stipulato una convenzione con l'università per incrementare le specializzazioni».